

Sei in: Archivio &gt; La Repubblica &gt; 1988 &gt; 07 &gt; 16 &gt; COSSUTTA: 'IO RIMANGO TO...

## COSSUTTA: 'IO RIMANGO TOGLIATTIANO'

ROMA Tengo a dire che sono stato, dato che ora sembra un reato, un togliattiano convinto. E lo sono tuttora. In un' intervista a Epoca che apparirà lunedì, il senatore Armando Cossutta si schiera apertamente a difesa dello scomparso leader comunista, legando la sua posizione a un' analisi della perestrojka di Gorbaciov che per il leader dell' ala kabulista del Pci sottolinea gli errori commessi dal vertice comunista a partire dalla segreteria di Berlinguer. Anche Togliatti sostiene Cossutta naturalmente, va giudicato criticamente, con le sue luci e con le sue ombre. Il giudizio storico spetta agli storici. Non mi risulta che Achille Occhetto sia uno storico ed il suo, infatti, è un giudizio meramente politico espresso in un momento politico ben determinato. Un giudizio tutto sommato superficiale, spero non strumentale, che lascia perplessi e preoccupati. La valutazione politica dell' opera di Togliatti, in verità - spiega Cossutta - deve essere complessiva, non può essere separata in due: bene ad avere agito per il partito nuovo, per la democrazia, per la Costituzione; è male a restare fedele ad una precisa scelta di campo. Perché Togliatti proseguì il dissidente - era un tutt' uno: rese forte, fortissimo il Pci non malgrado le sue scelte internazionaliste, ma proprio perché non separò mai, nella sua concezione della via italiana al socialismo, il momento nazionale da quello internazionale. Sulla perestrojka di Gorbaciov, Cossutta afferma che con le innovazioni rivoluzionarie introdotte nella vita economica e nelle istituzioni politiche, con la glasnost e con la democratizzazione, l' Urss esprime nuove, enormi potenzialità propulsive. E perciò aggiunge quello di Berlinguer sull' esaurimento della spinta della rivoluzione d' Ottobre fu un giudizio infelice e sbagliato: cancellava tutto, negava tutto, proclamava esaurita persino la speranza. E' contro tale sentenza liquidatoria che fu necessario scendere in campo aperto, e spesso, purtroppo su un terreno di contrapposizione frontale, con tutte le conseguenze che questo comportò. Ma guai, io dico, guai per il Pci e per il movimento operaio, guai per le vecchie e per le nuove generazioni, se non fosse stata data battaglia. Secondo Cossutta tutto quello che ha detto e scritto Gorbaciov e quello che il Pcus sta facendo sotto la sua guida è un ripristino dei valori e dei principi più autentici del socialismo di Marx e Engels. L' esponente comunista ritiene un errore gravissimo per il Pci la scelta di considerarsi fuori del movimento comunista: Del movimento di ottobre e non di un' organizzazione comunista internazionale che non c' è più da tempo e che nessuno più vuole, di un movimento mondiale che, dopo le straordinarie innovazioni decise a Mosca, sarà spinto esso stesso ad un profondo rinnovamento.

16 luglio 1988 3 sez. POLITICA INTERNA

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) | [Mappa del sito](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Servizio Clienti](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#) | [Parole più cercate](#)Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

### TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

TIPO